

LA SENTENZA » COLPO DI SCENA IN REGIONE

Spese elettorali false, Coppola decaduta

La Corte d'appello la condanna anche a una sanzione di 110 mila euro. Al suo posto in Consiglio entra Renzo Marangon

di Giorgio Cecchetti

► VENEZIA

«La Corte d'appello di Venezia, definitivamente decidendo, dichiara la decadenza di Marialuca "Isi" Coppola dalla carica di consigliere regionale del Veneto e la condanna al pagamento della sanzione amministrativa di 110 mila euro». Queste le prime cinque righe della sentenza che ieri, alle 16,45, ha letto il presidente della quarta sezione civile Mario Bazzo. Il futuro politico dell'esponente rodigina di Forza Italia è segnato: la sentenza è esecutiva per quanto riguarda il Consiglio regionale e non è escluso che il presidente Luca Zaia non voglia tenersi in giunta un assessore che, stando ad una sentenza della magistratura, ha sostenuto e sottoscritto il falso per quanto riguarda le spese sostenute per l'ultima campagna elettorale, quella del 2010. Per la Coppola si pone anche il problema economico: oltre a versare i 110 mila euro della sanzione, infatti, dovrà restituire le indennità da consigliere regionale incassate dal primo mese in cui è entrata a Palazzo Ferro Fini all'ultima di questi giorni.

Ieri, i giudici della Corte veneziana hanno deciso in camera di consiglio dopo che la Corte di Cassazione era intervenuta per la seconda volta, dando ragione all'avvocato veneziano Mariagrazia Romeo, che rappresentava l'elettore di Rovigo Luca Rossetto, il quale ha agito in giudizio per conto di Renzo Marangon, ex assessore regionale dello stesso partito della Coppola e primo dei non eletti nelle ultime elezioni, il quale ha da subito sostenuto che l'assessore Coppola aveva speso molto di più dei 39 mila euro dichiarati (il tetto massimo per la provincia di Rovigo stabilito in base al numero degli elettori per le Regionali era 40 mila euro). Nell'ultimo verdetto di marzo, accogliendo il ricorso dell'avvocato Romeo, la Cassazione aveva scritto: «Appariva del tutto inequivoco che al giudice del rinvio (la Corte d'appello di Venezia) competesse non già di rimettere in discussione la ripartizione dell'onere della prova tra le parti, ma unicamente di verificare,



L'assessore Isi Coppola e il suo avversario di partito Renzo Marangon



» Dovrà restituire tutti gli stipendi e c'è il rischio che le delibere della Regione siano impugnate

» Aveva dichiarato di aver speso 39 mila euro invece ne avrebbe investito 208 mila, il tetto era 40 mila

se del caso mediante una consulenza tecnica d'ufficio, il valore di quelle attività e iniziative ormai certe, per quantificarle con precisione la misura indicata... perché ove il valore dei contributi avesse superato il tetto dei 40 mila euro, il giudice

del rinvio avrebbe dovuto procedere ad applicare, a seconda degli accertamenti peritali, le sanzioni previste».

Così, nel luglio scorso la sezione della Corte d'appello lagunare presieduta dal giudice Bazzo aveva nominato il peri-

LE REAZIONI, IL GOVERNATORE NON COMMENTA

Il Pd: Zaia terrà un assessore che dice bugie?

► VENEZIA

Il primo a dover prendere atto della sentenza è sicuramente il presidente del Consiglio regionale, che dovrà convocare i consiglieri al più presto per votare la decadenza di Isi Coppola e la sua surrogata, il primo dei non eletti a Rovigo è Renzo Marangon, già assessore regionale del Pdl e per la seconda volta entra a Palazzo Ferro Fini in seguito ad una decadenza (la volta scorsa a lasciare era stato Giulio Veronese). La sentenza è esecutiva e per bloccarla i legali dell'assessore dovranno chiederne la sospensione alla stessa Corte d'appello lagunare. Ma anche il

presidente Luca Zaia dovrà tenerne conto, visto che Coppola fa parte della sua giunta e ieri il presidente ha preferito evitare dichiarazioni e attendere gli eventi, in un comunicato spiega di non aver ricevuto alcun provvedimento. «Sottolineando che la vicenda è di stretta competenza del Consiglio Regionale», afferma Zaia (sempre che nessuno provi a impugnare le delibere della sua giunta) «comunque il contenuto della sentenza, e dei suoi possibili effetti, dovrà essere verificato nelle prossime ore dall'Avvocatura di Palazzo Balbi». Forse oggi qualcosa potrebbe avere il coraggio di dire. Anche perché ad incal-

zarlo è l'opposizione. «Zaia ha intenzione di mantenere nella propria giunta un consigliere decaduto per aver falsato le spese elettorali?» gli chiede il segretario regionale del Pd, Roger De Menech. «Questa vicenda a tinte fosche» sostiene De Menech, «aggiunge incertezza a un governo regionale in preda alla confusione. Solo qualche settimana fa Zaia aveva spartito le deleghe di Chisso tra gli assessori, assegnando a Coppola le infrastrutture. Si era forse dimenticato del giudizio pendente?». Per De Menech è singolare che Zaia abbia dichiarato 0 spese mentre Coppola 200 mila euro. (g.c.)

IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Il Veneto può avere subito 600 milioni per le alluvioni

di Marta Artico

► MESTRE

«Per la prima volta dopo parole e promesse, abbiamo individuato un pacchetto di risorse importanti, ossia 9 miliardi di euro di fondi destinati al dissesto idrogeologico di cui una parte disponibili subito». Erasmo D'Angelis, capostruttura di Missione contro il Dissesto idrogeologico #italiasicura presente ieri mattina al Laguna Palace di Mestre alla convention sui Contratti di Fiume, ha annunciato che da oggi si riparte, perché finalmente è possibile fare qualche cosa di concreto per le regioni più a rischio sotto il profilo idrogeologico, come la nostra, che definisce al secondo posto dopo la Liguria, sulla scorta dell'alta densità di popolazione unita alla cementificazione. «Quello che serve adesso sono progetti esecutivi e dunque immediatamente cantierabili, visto che abbiamo il denaro a disposizione. Entro il 4 dicembre tutte le regioni, compreso il Veneto, devono inviarmi la lista degli interventi prioritari, assieme a quelli delle autorità di bacino e del genio civile. Sulla base del quadro attiveremo le risorse mediante accordi di programma tra stato e regioni».

Non c'è una spartizione esatta: le regioni con più progetti cantierabili saranno quelle che fruiranno delle risorse prima delle altre. «Sappiamo che ci sono già progetti pronti in Veneto, a Verona come a Vicen-

za» prosegue «Tra l'altro ora che si è aperta una finestra di 3 miliardi di sfioramento del patto di stabilità per il dissesto idrogeologico e l'edilizia scolastica, c'è più respiro».

«Il nostro», precisa Tiziano Pinato, (dipartimento Difesa del suolo regionale), «è un territorio attraversato da tutti i fiumi, dire che uno è più a rischio dell'altro è impossibile: Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione, l'Adige ci faceva stare tranquilli e poi abbiamo visto cos'è accaduto. Abbiamo presentato la lista delle nostre opere cantie-

» Chi presenterà disegni subito cantierabili potrà accedere ai 9 miliardi finanziati dal Governo

rabili al Governo per 600 milioni di euro, poi ci sono i progetti sotto i 5 milioni di euro che fanno capo ai consorzi e al genio civile. Domani (oggi ndr) abbiamo un incontro a palazzo Chigi».

Il Veneto è pronto, progetti



Un'immagine di una recente inondazione nella nostra regione

cantierabili ce ne sono, altri verranno completati velocemente per cercare di attrarre risorse. «La Regione si occupa dei grandi fiumi», chiarisce Giuseppe Romano, presidente Unione Veneta Bonifiche, «noi come consorzi stiamo aggiornando la lista degli interventi, in questo momento abbiamo 137 cantieri aperti per 238 milioni di euro di investimento in manutenzioni straordinarie come consorzi di bonifica. Piave Brenta e Livenza sono prioritari, perché sugli altri si sta già lavorando».

E' questo il contesto su cui si è abbattuta la polemica tra Cgia di Mestre e Federbeton (Costruttori): «L'Italia non è un paese cementificato» afferma Federbeton (Federazione delle Associazioni della filiera del cemento e del calcestruzzo), che ribatte alla Cgia di Mestre la quale collega fenomeni di esondazione e allagamento ed aree a maggiore densità costruttiva. «Le regioni classificate come "più cementificate" (Veneto, Lombardia, Sicilia) sono anche quelle dove la percentuale dei Comuni a rischio è più bassa. Al contrario, il numero dei comuni a rischio è alto in Valle d'Aosta, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria. Il vero fattore di rischio, dunque, non è la percentuale di territorio urbanizzato, ma l'assetto orografico dei territori e le scelte urbanistiche che certamente non sono imputabili a un prodotto come il cemento».

pronti per essere appaltati in questo momento, ed i problemi riguardano soprattutto il Veneto Orientale con il Tagliamento, Livenza e Lemene, che sono però collegati al Friuli. In Regione convergerà la lista delle priorità dei consorzi di bonifica e del genio civile.

Dalla convention sul Contratto di Fiume - un accordo la cui sottoscrizione porta, nell'ambito di un percorso di riqualificazione fluviale, all'adozione di un sistema di regole di governance ambientale - si fa un appello anche per istituire un incentivo alle famiglie a spostarsi dalle zone a rischio. (m.a.)

LA LISTA DELLE OPERE CANDIDABILI

Progetto da presentare entro il 4 dicembre

► MESTRE

Entro il 4 dicembre la Regione, i consorzi e il genio civile, dovranno affinare la lista dei progetti già cantierabili e che il Governo può far partire grazie ai 9 miliardi di euro trovati per finanziare opere contro il dissesto idrogeologico. La Regione ha già di pronti, un elenco di opere cantierabili per 600 milioni di euro. In cima alla lista ci sono le vasche di laminazione per controllare le piene, come spiega il responsabile regionale del dipartimento di Difesa del suolo, Tiziano Pinato. A Pra dei Gai (bacino del Livenza), nel Trevigiano, così come

a Montebello in provincia di Vicenza, per quel che riguarda le vasche di laminazione dei torrenti Chiampo e Guà che serviranno a proteggere la bassa padovana e la bassa veronese. Tra i progetti non immediatamente cantierabili, c'è quello dell'idrovia Padova-Venezia. «Contiamo di finire il progetto preliminare nel 2015, terminare il definitivo e appaltarlo, perché si cantierizza anche con il definitivo, nel 2016». Altro intervento è la cassa di laminazione del Piave e ancora la piccola vasca di espansione del Muson dei Sassi in provincia di Padova. In provincia di Venezia non ci sono progetti

VERONA

Sindaco leghista: rom da termovalorizzare

» Non fa un passo indietro, anche se ha rimosso il post da Facebook, Cristiano Zuliani, il sindaco leghista di Concamarise (Verona), che ci aveva scritto «I rom sono da termovalorizzare» sul social forum - dove utilizza lo pseudonimo «Citiano de Concamarise». Una iniziativa in risposta alla presidente della Camera, Laura Boldrini, che aveva parlato di immigrati come risorsa da valorizzare. Raffica di critiche, ma il sindaco oggi dice: «Io riscriverei, assumendomi tutte le responsabilità. Il problema degli extracomunitari e degli zingari c'è».